IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 175. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 26 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9.* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina,* giusteasa di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Prevalsero nella cronaca della settimana lo splendore delle feste, date in onore dei nostri Sovrani dall'Imperatore e dall'Imperatrice di Germania a Potsdam ed a Berlino, il clamore delle acclamazioni entusiastiche con cui la popolazione della capitale dell'impero tedesco, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la Germania, accolse Re Umberto e la Regina Margherita.

Abbiamo, in occasione della partenza dei Reali per Potsdam e del loro ritorno in Italia, accennato al carattere della visita e tornandovi ora sopra non faremmo che ripeterci.

Notiamo soltanto che — salvo le solite stonature — tutta la stampa europea più autorevole conviene che, se l'intimo accordo tra le due Corti di Berlino e di Roma ed i due paesi esce rafforzato da questa visita, la causa della pace non può che avvantaggiarsene.

***

Il soggiorno del principe di Bismarck a Vienna ha provocato qualche dimostrazione antisemitica, ma in complesso ha dimostrato quanto sia salda l'alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Il principe di Bismarck si è espresso in varie occasioni, durante il suo soggiorno a Vienna, in favore dell'alleanza.

Dall'atteggiamento delle alte sfere governative di Vienna e dalle dichiarazioni dello stesso principe di Bismarck, risulta che le speranze di un riavvicinamento tra l'imperatore Guglielmo e l'ex-Cancelliere, sono ancora ben lungi dalla realtà.

In un colloquio con un redattore della *Neue Freie Presse*, il principe di Bismarck ha criticato la politica del suo successore, specialmente riguardo alla Russia.

Se però si avverasse un incontro tra lo Czar e l'imperatore d'Austria a Spala, in seguito all'invito, annunciato in questi giorni da fonte abbastanza autorevole, per parte dello Czar, l'attuale politica tedesca potrebbe andar lieta di un successo di cui lo stesso principe di Bismarck nelle condizioni attuali dell'Europa, sarebbe orgoglioso.

***

La Camera ed il Senato francese hanno approvato la conversione del prestito del Bey di Tunisi 3 1/2 per cento in 3 per cento ammortizzabile in 93 anni.

La Commissione del bilancio ha ridotto di dodici milioni di franchi il bilancio della marina, ad onta dell'opposizione del ministro Cavaignac.

Essendo la posizione di questo già abbastanza scossa in seguito alle disposizioni difettose della campagna contro il Dahomey, non è improbabile che si ritiri.

***

Lo scioglimento della Camera dei Comuni è ufficialmente fissato al 28 corr., e la campagna elettorale è già vivissima.

I candidati vecchi e nuovi tengono dappertutto dei discorsi e gareggiano nel pubblicare manifesti, cercando di superarsi l'un l'altro in promesse agli elettori.

Il signor Gladstone ha pubblicato l'altro ieri il [illegible] agli elettori del Midlothian, in cui [illegible] scioglimento della questione irlandese in base all'autonomia locale per l'Irlanda.

Gladstone promette inoltre agli operai la riduzione delle ore di lavoro.

Il programma del capo del partito liberale non accenna alla politica estera, ma questa lacuna è stata colmata da Lord Rosebery — già ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto Gladstone e probabile successore di Lord Salisbury al *Foreign Office* nel caso di una vittoria elettorale dei liberali — in un discorso tenuto a Whitechapel.

Lord Rosebery disse, in complesso, che se i liberali ritornando al potere trovassero che la politica estera di Lord Salisbury è in realtà quale apparisce attualmente, non esiterebbero affatto a continuarla.

***

Da Tangeri è annunziata la prossima partenza dell'inviato straordinario inglese Sir Charles Euan Smith, il quale non avrebbe potuto ottenere dal Sultano Mulley-Hassan, le concessioni relative alle costruzioni stradali, all'istituzione di uffici postali e telegrafici nel Marocco e via dicendo.

L'insuccesso della missione dell'inviato inglese si attribuisce all'influenza francese.

Vi è però chi crede che l'annuncio della partenza sia soltanto una minaccia e che il Sultano messo alle strette finirà per cedere.

Sono smentite le voci dell'invio di una squadra francese a Tangeri.

***

La Convenzione democratica di Chicago ha, dopo quella di Minneapolis (in cui, come è noto, è stata proclamata la candidatura repubblicana di Harrison alla presidenza) nominato Cleveland candidato del partito democratico.

Il programma dei democratici che propone principalmente l'abolizione della tariffa Mac Kinley perchè disastrosa per l'agricoltura e la classe operaia giacchè colpisce le materie prime ed i generi alimentari di prima necessità, è stato approvato con 564 voti contro 342.

***

In Grecia si è costituito il nuovo Gabinetto con Trikupis alla presidenza e Theokotis agli esteri.

I giornali di Atene non si dissimulano le difficoltà con cui dovrà lottare il nuovo gabinetto specialmente a causa del grave dissesto provocato dalla politica di Delyannis.

Il nuovo gabinetto dovrà, oltrechè colmare il *deficit*, pagare anche i debiti *provvisori* contratti da Delyannis presso le Banche.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 25, 2,40 pom. — Si ha da Belgrado che l'elezione del successore al defunto Reggente Protic non avrà luogo prima del 13 ottobre, data fissata per la riunione della Scupcina.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1,10 pom. — Si ha da Costantinopoli, che, dietro ordine del Sultano tre ufficiali dell'esercito ottomano si recheranno quanto prima in Russia per studiare le manovre e le tattiche dei cosacchi.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese è atteso di ritorno qui dall'Inghilterra lunedì prossimo.

Egli non partirà in congedo che verso il 15 del mese venturo.

(S) **Londra**, 25 — Il Re di Rumania raggiungerà il principe ereditario Ferdinando in Inghilterra, ritornando in Rumania verso il 10 luglio prossimo.

(S) **Copenaghen**, 25 — I principi Nicola e Giorgio di Grecia partiranno, oggi, alla volta di Atene per la via di Berlino, Monaco di Baviera e Milano.

(N) **L'Aja**, 25, 5 pom. — La Regina e la Regina Reggente sono aspettate oggi al Castello di Soestdyk, reduci dal loro viaggio nelle provincie settentrionali, dove sono state accolte dovunque con cordiali dimostrazioni.

Il viaggio ha contribuito a rinforzare la posizione del trono ed è stato un colpo per i socialisti.

(N) **Berna**, 25, 2.20 pom. — Il principe Mohammed Ali Bey, fratello del Kedive, testè arrivato a Ginevra, vi si tratterrà un mese.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Lord Rosebery ha dato le dimissioni da presidente del Consiglio della Contea di Londra.

— L'Università di Oxford ha conferito al signor Waddington, Ambasciatore francese, il titolo onorifico di dottore in diritto civile.

Le colpe dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti ha commesso, agli occhi della *Perseveranza*, due grandi colpe: prima, quella di avere abbandonato la risoluzione presa dal precedente ministero di registrare tra le spese effettive la spesa annuale per le nuove costruzioni ferroviarie; seconda, quella di non avere messo nel conto del disavanzo il disavanzo nel movimento dei capitali, sostenendo che « indebitarsi per ammortizzare non muta la situazione patrimoniale. »

La *Perseveranza* sa che la proposta di includere tra le spese effettive le spese delle nuove costruzioni ferroviarie non ebbe il nostro modesto appoggio fin da quando la presentava l'on. Luzzati, al quale generalmente non lo lesinammo durante i quindici mesi della sua amministrazione, usi come siamo a fare astrazione delle considerazioni di partito ogni qualvolta sono in giuoco l'assetto della finanza e lo sviluppo dell'economia nazionale; epperciò la nostra egregia consorella di Milano non si stupirà se noi non possiamo oggi imputare a colpa dell'on. Giolitti il passo indietro, che egli ha dato.

Senza dubbio l'ideale, cui mirava l'on. Luzzatti, era alto e non deve essere abbandonato dai suoi successori, i quali, ne siam certi, lo riprenderanno a suo tempo; ma, per il momento, posti nell'alternativa di scompaginare i servizi pubblici con economie che avrebbero avuto per effetto di maggiormente deprimere l'economia nazionale, già abbastanza provata dalla lunga crisi, o di aggravare i contribuenti con nuove imposte, l'unica via di uscita era quella, per la quale si è messo il ministro Giolitti, con il consenso della grande maggioranza del paese; di provvedere cioè alle nuove costruzioni ferroviarie mediante il credito.

Veniamo alla seconda colpa.

L'on. Giolitti non computa nel disavanzo il fabisogno per i rimborsi o per gli ammortamenti dei vecchi debiti redimibili; quasichè il creare un debito per estinguerne un altro non mutasse la situazione patrimoniale.

Parliamoci chiaro. La situazione patrimoniale muta e peggiora, se, per estinguere un debito di cento, se ne deve creare altro di [illegible]; ma se da una mano si prendono cento lire, da una parte e se ne pagano con l'altra altrettante a cancellazione di un vecchio debito, il vero è che la situazione rimane sempre la stessa, nè migliorata, nè peggiorata.

Tutto ciò è elementare e non merita, pare a noi, i sarcasmi della *Perseveranza*.

Anche qui, come per le costruzioni ferroviarie, l'ideale di una amministrazione severa sarebbe quello di estinguere gradualmente i propri debiti con gli avanzi delle proprie entrate effettive; ma quando questo sforzo non è possibile se non a patto di dissanguare i servizi pubblici o di mettere la mano nella tasca del contribuente, pur troppo già smunta da tante altre necessità del fisco, diventano vane tutte le chiacchiere sul meglio e l'uomo di Stato pratico e cosciente della propria responsabilità, tra i due mali, sceglie il minore.

La *Perseveranza* dice di avere sempre combattuto, fin dal tempo del Magliani, la dannosa dottrina di fare debiti nuovi per pagare i vecchi e si fa forte dell'autorità dei Saracco, dei Perazzi e dei Luzzatti, che questa dottrina hanno più volte confutata.

Ma, anche prima del Magliani, non si faceva diversamente, e perchè taceva allora la *Perseveranza*? e perchè tacevano allora i suoi amici, che hanno aspettato la venuta del Magliani al governo per accorgersi che non era buona dottrina quella di pagare i debiti con denaro preso à prestito?

Del resto, quale era in proposito l'opinione dell'on. Sella, che fu uno dei maestri più severi della finanza severa e che nel calendario della *Perseveranza* dovrebbe avere un posto distinto, per lo meno non al disotto degli on. Saracco e Perazzi, che sono, e lo ricordano essi stessi con orgoglio, i suoi discepoli?

L'on. Sella, nella sua esposizione finanziaria del 10 marzo 1870, avendo a fianco come segretario generale l'on Perazzi, così si esprimeva:

« Pareggio! che cosa vuol dire pareggio? *(Ilarità).* La domanda non è così oziosa, come potrebbe parere a prima giunta.

« Vogliamo noi dalle imposte ricavare tutto ciò che occorre alle spese inscritte nel bilancio? Vogliamo che l'attivo eguagli intieramente il passivo? Non esito a dire che **il pretendere tanto sarebbe una esagerazione, sarebbe,** aggiungo ancora, **un atto,** almeno a mio credere, **di cattiva economia pubblica.**

« Infatti, o signori, vi ha una parte non piccola del nostro disavanzo la quale consiste in rimborsi e restituzioni di capitali. Ora, questa somma la dobbiamo proprio trarre dalle tasche dei contribuenti? Se ciò si potesse fare, **fosse facile farlo,** nulla di meglio; ma quando invece noi lasciassimo in disparte questa somma, quando **la chiedessimo al credito pubblico,** in realtà che cosa verremmo a fare? Quello che fa colui, il quale, dovendo pagare una somma da una parte, se la fa imprestare dall'altra.

« Se io, per pagare il mio debito, ne faccio un altro, il giorno dopo **non sono nè più nè meno ricco di quello che era** il giorno prima.

Soltanto le nazioni più floride, con i bilanci molto bene assestati, pensano a rimborsare, a estinguere i loro debiti. »

Cosa altra ha detto od ha fatto l'on. Giolitti?

E se l'on. Sella trovò grazia nel 1870 presso la *Perseveranza*, perchè non deve trovarla nel 1892 l'on. Giolitti?

Certamente, lo ripetiamo, lo scopo cui dobbiamo mirare per l'avvenire è quello di fare stanziare nelle spese effettive le spese per le ferrovie e quelle per i rimborsi; ma occorre, perchè l'assetto della finanza sia stabile e sia duraturo, fare un passo alla volta.

Togliamo intanto il disavanzo tra le spese e le entrate effettive; ottenuto questo primo risultato, ed ottenutolo possibilmente senza nuove imposte, con le larghe riforme organiche e con il risveglio, opportunamente aiutato, dell'economia nazionale, sarà debito e vanto del Governo e del Parlamento affrontare la seconda parte del problema e risolverla secondo i desideri della *Perseveranza*, che sono eziandio i nostri e quelli di quanti vogliono che quest'Italia, la quale non ha misurato i sacrifici per ottenere la sua politica risurrezione, diventi e si mantenga realmente forte anche nel campo economico.

Bismarck in viaggio

(N) **Vienna**, 25, 6,25 pom. — Le parole dette dal principe di Bismarck nella intervista pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, hanno fatto in generale una impressione spiacevole.

Nei circoli diplomatici si contesta l'affermazione di Bismarck, che, dopo il nuovo indirizzo della politica tedesca, la Germania abbia perso l'influenza sulla Russia.

Si rileva infatti che negli ultimi anni in cui l'ex Cancelliere restò al governo non esercitò affatto tale influenza.

E' falso dunque il dire che la situazione sia peggiorata dopo l'avvenimento al potere del conte di Caprivi.

Nello stesso senso parlano i giornali, specialmente la *Presse*.

La *Deutsche Zeitung* critica il tono acre e sprezzante con cui il principe di Bismarck parla dei suoi successori.

Questo è dappertutto vivamente disapprovato, come pure la rumorosa visita dell'ex Cancelliere, che parve corteggiare il favore del pubblico, lasciò una impressione poco favorevole.

(S) **Monaco di Baviera**, 24. — Stasera, gli studenti fecero una grande fiaccolata in onore del principe di Bismark, che fu vivamente acclamato dalla popolazione.

(N) **Berlino**, 25, 6.17 pom. — Si ha da Monaco che alla fiaccolata, in onore del principe di Bismarck, presero parte circa 1500 persone e venti concerti.

Il principe e la principessa assistevano alla fiaccolata dalla terrazza della villa Lenbach.

Bismarck ringraziò innumerevoli volte scoprendosi il capo.

Dopo l'evviva delle corporazioni degli studenti, Bismarck ringraziò con voce tonante esortando a conservare le conquiste del 70.

Ritiratosi Bismarck applausi irrefrenabili lo costrinsero a presentarsi una seconda volta. Disse che le emozioni della serata sarebbero state per lui indimenticabil.

Le vittorie del 1870 — soggiunse il principe — placarono le discrepanze causate all'interno dalla guerra del 66, dettero all'unità una base su cui [illegible] Bismarck visitò all'improvviso la [illegible] *Hofbräu*. La birreria era affollatissima. Gli fu fatta un'imponente ovazione.

(N) **Berlino**, 25, 6,35 pom. — Bismarck ha accettato l'invito di visitare la città di Augusta.

Essendo egli cittadino onorario di Augusta una deputazione del Municipio lo accoglierà alla stazione e gli offrirà un vino d'onore al Municipio, ove si recherà, attraversando tutta la città splendidamente decorata.

Le Associazioni corali unite alle musiche gli faranno una serenata.

I pompieri, i veterani ed i ginnasti faranno ala.

I nostri Sovrani in Germania

(S) **Berlino**, 24.— L'Imperatore e l'Imperatrice offrirono al Re e alla Regina d'Italia una magnifica pendola, fabbricata espressamente nella regia manifattura di porcellana.

(S) **Francoforte sul Meno**, 25. — Il Re e la Regina d'Italia ed i loro seguiti sono giunti alle 9 ant.

L'enorme folla che si accalcava nei pressi della stazione fece alle LL. MM. una caldissima ovazione.

Le LL. MM. furono ossequiate dal console italiano, cav. di Neufville, e da tutte le autorità civili e militari.

S. M. passò in rassegna la compagnia d'onore e poscia si intrattenne colla colonia italiana.

Salito a cavallo, Re Umberto, che indossava la uniforme azzurra degli ussari, passò in rivista il 13º reggimento ussari. La Regina Margherita ed il seguito assistettero in vettura al *deflé*.

La colonia italiana, colla bandiera, e la cittadinanza fecero alle LL. MM. una nuova ed imponente ovazione.

La Regina Margherita partì subito dopo col treno reale italiano per Homburgo.

Dopo la rivista, alle 10 ant., Re Umberto, a cavallo, si pose alla testa del 13º reggimento ussari e si recò alla caserma di Bockenheim, ove ebbe luogo un *dejeuner* offertogli dagli ufficiali.

Tempo splendido.

(S) **Francoforte sul Meno**, 25 — Gli studenti e le Associazioni erano schierati lungo le vie percorse da Re Umberto, alla testa del suo reggimento.

Le case erano riccamente pavesate ed ovunque sventolavano bandiere italiane e tedesche.

Le finestre e le vie erano gremite e la popolazione fece al Re una continua ed entusiastica ovazione.

Nella caserma fu quindi offerto al Re un *déjeûner*. Al levar delle mense il comandante del reggimento, colonnello barone Bissing, ringraziò S. M. dell'onore fatto al reggimento colla sua visita.

Il Re conferì varie decorazioni.

S. M. si recò poscia alle 11,40 ant., in vettura, alla stazione di Bockenheim, accompagnata dal conte di Valdersee, scortata da uno squadrone degli Ussari e sempre acclamata calorosamente dalla cittadinanza.

Ossequiarono il Re alla stazione tutte le autorità civili e militari e il personale del Consolato. S. M. partì con treno speciale alle 12,20 pom. per Homburgo.

(S) **Francoforte**, 25. — A ricevere il Re e la Regina d'Italia al loro arrivo si trovavano la Langravia Anna d'Assia colla figlia principessa di Anhalt, i generali Valdersee e von Bulow, il colonnello Bissing, il console generale ed il vice console d'Italia e le autorità civili e militari.

Usciti dalla stazione il console generale cav. Otto di Neufville, presentò alle LL. MM. la colonia italiana che offerse alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani si intrattennero con parecchi membri della colonia italiana e strinsero loro la mano.

La Regina assistette alla rivista del 13. reggimento Ussari in carrozza colla Langravia d'Assia.

Dopo la refezione alla caserma di Bockenheim, il Re col seguito attraversò la città fra grandi acclamazioni.

Di fronte alla palazzina il Re salutò il console generale di Neufville e la Società [illegible] italiani [illegible] colla bandiera.

Le signore degli ufficiali del 13º reggimento Ussari offrirono a Re Umberto un grande stendardo tricolore.

(S) **Homburgo**, 25 — La Regina Margherita è qui arrivata alle ore 10,25 ant., e fu ricevuta alla stazione dall'Imperatrice Federico, dal Principe e dalla Principessa ereditari di Grecia e dalla Principessa Margherita col suo fidanzato, Principe Federico Carlo d'Assia.

La Regina, l'Imperatrice, il Principe e la Principessa ereditari di Grecia si recarono in vettura a due cavalli al Castello, seguiti da un'altra vettura, ove erano la Principessa Margherita col Principe Federico Carlo d'Assia.

Le strade percorse dalla stazione al Castello erano pavesate magnificamente.

Una grande folla salutò con evviva la Regina Margherita.

Tempo bello.

(S) **Homburgo**, 25 — Re Umberto, in uniforme del reggimento Ussari, è qui arrivato alle 12,50 pom., e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatrice Federico.

Il Re e l'Imperatrice si abbracciarono e baciarono cordialmente.

Un pubblico numeroso salutò il Re con *Urrà*.

Re Umberto e l'Imperatrice Federico si recarono in carrozza al Castello, passando per la Louisenstrasse, ove la musica di Corte suonò l'Inno reale italiano, come già aveva fatto al passaggio della Regina Margherita.

A mezzodì è giunta la Langravia Anna d'Assia, colla figlia principessa di Anhalt.

Alle 2 pom., ebbe luogo al Castello un pranzo di 36 coperti.

I Sovrani d'Italia partiranno alle 3 pom., per Monza, via Gottardo.

(S) **Homburgo**, 25. — Il Re e la Regina d'Italia sono partiti alle 3,15 pom. per Monza.

L'Imperatrice Federico e la principessa Margherita accompagnarono le LL. MM. alla stazione. Il commiato fu cordialissimo.

Un numeroso pubblico acclamò vivamente i Sovrani alla loro partenza.

(S) **Berlino**, 25. — Re Umberto conferì al sig. Zelle, funzionante da borgomastro di Berlino, la commenda della Corona d'Italia.

(S) **Lucerna**, 25 — Il treno reale italiano arriverà qui stasera, alle ore 11.52, e ripartirà a mezzanotte per Monza.

(S) **Basilea**, 25. — Il treno reale italiano, proveniente da Francoforte, è qui arrivato stasera alle 9,35 ed è ripartito immediatamente per la via del Gottardo.

(S) **Chiasso**, 25. — Il Re e la Regina d'Italia partiranno da qui alle ore 7,20 di domattina, ed arriveranno a Monza alle 8,23 ant.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica il testo del brindisi pronunciato dall'imperatore Guglielmo al banchetto di gala dato mercoledì scorso in onore dei Reali d'Italia.

Lo diamo tradotto letteralmente:

« La visita delle Vostre Maestà, ha non solo colmato di gioia Mia moglie e Me, ma con Noi gioisce tutto il Mio popolo.

« Le Vostre Maestà, degnandosi di intraprendere il lungo viaggio dalla Loro bella patria per [illegible] ci hanno resi felici, e Noi siamo Loro [illegible] presenza non è a Loro ignota. Diggià un'altra volta questo Palazzo ha avuto l'onore di ospitare le Vostre Maestà, quando Voi adempiste presso il Mio indimenticabile signor Padre — la cui grande figura, ora divenuta leggendaria, era allora in tutta la pienezza della sua forza e della sua bellezza — le amichevoli funzioni di padrino e matrina della Mia sorella minore — di quella stessa giovane principessa, di cui sono lieto di annunciare gli sponsali, oggi appunto in occasione del soggiorno fra noi dei suoi augusti padrini.

« Quell'eroe è sparito, ma sono tuttavia restate le intime relazioni della più fraterna amicizia ed affezione tra le Nostre due Case e Noi due.

« Il giubilo della popolazione che accolse le Vostre Maestà, e che domani eromperà dalla bocca dei Miei berlinesi, dimostrerà quanto tutto il popolo tedesco sia grato per la presenza delle Vostre Maestà tra noi.

« La bionda sorella Germania saluta la sua bella sorella Italia e per la mia bocca ella saluta le Vostre Maestà.

« Levo il Mio bicchiere alla Vostra salute e mi auguro che la prosperità Vi arrida, e che la benedizione di Dio si estenda su di Voi e sul Vostro bel paese, che accoglie così ospitalmente tanti dei miei sudditi e dei miei camerati.

« Evviva S. M. il Re e S. M. la Regina d'Italia! »

Queste ultime parole furono pronunciate dall'imperatore in italiano.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 25. — Il ministro della guerra, Freycinet, rispondendo ad una interrogazione di Dreyfus relativa alle sfide dirette contro gli ufficiali israeliti dal giornale *La libre parole*, dichiara che il fatale esito del duello fra il marchese di Morès ed il capitano Mayer gli ha fatto vivissima impressione.

Soggiunge che egli non conosce nell'esercito che delle spade francesi. Riprova questi attacchi di una certa stampa che commette un crimine contro la patria. Supplica gli ufficiali a mantenersi calmi al disopra delle ingiurie. Essi hanno per loro le Camere, il Governo ed il Paese. (Applausi ripetuti).

Cassagnac, avendo tentato d'interrompere, provocò le energiche proteste di tutte le sinistre.

Cuneo d'Ornano trasforma la interrogazione in interpellanza per chiedere che gli ufficiali israeliti non sieno maggiormente protetti di quelli che appartengono alle altre religioni. (Mormorii).

Le sinistre unanimi adottano senza scrutinio l'ordine del giorno che approva la dichiarazione del Governo.

(S) **Parigi**, 25. — Si riprende la discussione della proposta tendente a trasferire il servizio delle strade nazionali dal Ministero dei lavori pubblici a quello dell'interno.

Dopo un discorso di uno dei relatori il ministro dei lavori pubblici, Viette, combatte nuovamente la proposta e pone, come giovedì scorso, la questione di portafoglio pur dichiarando che accetterebbe la riforma se la credesse realizzabile.

(S) **Parigi**, 25 — Il relatore dichiara che non si oppone al rinvio della proposta del trasferimento del servizio delle strade nazionali dal Ministero dei lavori pubblici a quello dell'interno, ma chiede al Governo ed alla Camera di accettarla in massima.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Loubet, domanda il mantenimento dello *statu quo*, finchè il Governo sia in grado di presentare un progetto. (Benissimo).

Il rinvio è approvato a grande maggioranza.

La seduta è tolta.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Il calibro dei fucili. — L'*Allgemeine Militär Zeitung* pubblica i seguenti dati di paragone sul calibro dei fucile, di cui sono armate le fanterie dei diversi eserciti europei ed osserva, come [illegible] che la tendenza alla diminuzione del calibro, dapprima lenta, si è notevolmente accentuata nell'ultimo decennio.

Mentre, in fatti, al principio del secolo, il calibro medio dei fucili della fanteria era di millimetri 17,5, oggi i soli eserciti russo e serbo conservano in servizio fucili del calibro superiore ai millimetri 10.

Anche il fucile italiano Vetterli ha un calibro di millimetri 10,4; ma, come è noto, la sua sostituzione con una nuova arma del calibro di mill. 6,5 è già deliberata e la fabbricazione del nuovo fucile sta per essere iniziata.

Russia	calibro mill.	10,66
Serbia	»	10,15
Turchia	»	9,5
Portogallo, Francia ed Austria-Ung.	»	8 —
Germania	»	7,9
Inghilterra	»	7,7
Belgio	»	7,65
Svizzera	»	7,5
Italia	»	6,5

La Francia ha posto in esperimento una nuova arma del calibro di mill. 6,5 e la sua adozione in rimpiazzo del fucile Lebel, che conta appena sei anni di esistenza, pare sicura ed imminente.

Le espadrilles — Il soldato spagnuolo, durante la buona stagione, è calzato di *espadrilles*, calzatura leggerissima, in tela, con suola di corda, senza tacchi.

Legata alla gamba con dei cordoncini, questa calzatura è comodissima per la marcia, soprattutto nei paesi montagnosi.

Il ministro della guerra francese ha determinato che le *espadrilles* siano esperimentate, durante le prossime manovre, dalle truppe del XVI corpo d'armata.

L'uso delle *espadrilles* è generale nella Spagna e nel dipartimento francese dei Pirinei Orientali.

Il nuovo fucile francese — Scrive la *France militaire* che al campo di Châlons sono terminate, e furono riuscitissime, le prove del nuovo fucile a ripetizione, calibro millimetri 55.

Ne sono doti rimarchevoli la grande leggerezza e la semplicità accoppiata a molta solidità del meccanismo.

La traiettoria ne è molto tesa; la velocità iniziale supera non di poco quella del fucile *Lebel*. La cartuccia pesa circa 20 grammi.

ECONOMIA E STATISTICA

L'esportazione dei grani dalle Indie

L'esportazione del frumento dalle Indie per l'Europa, che data soltanto dal 1870, ha seguito da allora ad oggi la progressione seguente:

1870	ettol.	58,000	1881	ettol.	4,895,000
1871	»	174,000	1882	»	5,612,000
1872	»	436,000	1883	»	7,441,000
1873	»	276,000	1884	»	14,306,000
1874	»	712,000	1885	»	10,758,000
1875	»	880,000	1886	»	14,295,000
1876	»	2,170,000	1887	»	9,131,000
1877	»	4,041,000	1888	»	11,907,000
1878	»	1,210,000	1889	»	9,802,000
1879	»	639,000	1890	»	9,308,000

[illegible] si aggiunge che dal 1º agosto [illegible] 10,197,000 [illegible] febbraio 1892 le esportazioni di grani e farine dagli S. U. d'America in Europa salirono ad ettolitri 45,158,000 contro ettolitri 17,980,000 esportati nel corrispondente periodo della campagna precedente, si potrà calcolare con sufficiente approssimazione la deficienza dei raccolti europei nell'annata 1891; deficienza che fu compensata dalle esportazioni degli Stati Uniti e delle Indie.

La stampa periodica in Spagna.

Secondo le notizie fornite da una recente statistica ufficiale vedono la luce in Spagna 1136 giornali periodici, con una tiratura complessiva di 1,514,852 copie, corrispondente alla *tiratura media*, molto modesta, di 1400 copie per ogni giornale.

Sono politici ed in gran parte quotidiani 575 giornali; sono effemeridi letterarie, scientifiche ecc., che si pubblicano ad intervalli diversi, gli altri 761 giornali.

I primi hanno una tiratura complessiva di 819,208 copie, i secondi tirano 695,644 copie.

Dei 575 giornali politici sono:

monarchici 336, con tiratura complessiva di 535,314 copie, pari ad una tiratura media di 1600 copie per ciascun giornale;

repubblicani 234, con tiratura complessiva di di 230,075 copie, che corrisponde ad una tiratura media di quasi 1000 copie per giornale;

clericali 102, con una tiratura complessiva di 53,819 copie, che equivale alla tiratura media di 520 copie per ogni giornale.

Se queste cifre, che hanno carattere ufficiale sono esatte conviene dire che anche in Spagna il clericalismo è molto in ribasso.

Le ferrovie nell'Austria-Ungheria.

Al 31 marzo 1892 erano aperti all'esercizio 27,711 chilometri di strade ferrate, che diedero un *introito lordo* di 64,757, 716 fiorini, corrispondenti a fiorini 2336 a chilometro (lire italiane 5746).

Al 31 marzo del 1891 la rete ferroviaria austro-ungarica misurava 26,826 chilometri, i quali diedero un *introito lordo* di 66,884,977 fiorini, pari al reddito chilometrico di fiorini 2492 (lire italiane 6130).

Diminuzione a carico del 1892:

Reddito lordo complessivo, fiorini 2,127,261.
Id. chilometrico id. 156.

Il Regno Unito e le sue colonie nel 1891.

Il quadro seguente, pubblicato dall'*Economiste Français* dà la situazione in migliaia di unità.

	Unità	Regno Un.	India ingl.	Colonie	Totali
Superficie	M. q.	121	1,800	7,312	9,234
Popolazione	Ab.	37,888	284,852	20,063	342,603
Introiti del bilancio	L. st.	89,804	63,813	49,983	203,103
Spese del bil.	»	86,083	61,354	49,728	197,061
Debiti	»	689,944	158,722	269,112	1,117,778
Import. totali	»	452,645	68,014	179,590	697,590
Esport. totali	»	263,700	79,025	161,961	529,586
Import. prov. dal R. Unito	»	—	46,878	63,599	110,477
Esport. destin. al R. Unito	»	—	29,935	64,612	94,547
Navigazione. Entrate e sortite	Tonn.	74,283	7,315	87,811	190,411

Il tonnellaggio della marina mercantile risulta di 7,978,538 tonnellate per il Regno Unito, di 1,024,974 tonnellate per il Canadà, di 285,865 tonnellate per l'Australia e la Nuova Zelanda ecc.

La rete ferroviaria del Regno Unito misura miglia 20,073, quella dell'India 16,996, quella delle colonie 27,767; in tutto 64,836 miglia.

Alle superficie ed alle popolazioni che figurano nella suddetta situazione, bisogna aggiungere, sotto la rubrica *Protettorati e sfere d'influenza,* 2,240,400 miglia quadrate (Asia 120,400, Africa 2,120,000) e 36,122,000 anime (Asia 1,112,000, Africa 25,000,000, Oceano Pacifico 10,000).

L'Impero britannico comprenderebbe dunque una estensione superficiale di 11,475,057 miglia quadrate (29,706,826 chilometri quadrati) ed una popolazione di [illegible] anime.

Esposizioni e Congressi

Esposizione internazionale di belle arti — Il 10 agosto prossimo si aprirà in Dresda (Sassonia) la terza Esposizione internazionale di acquarelli, pastelli, disegni ad acquaforti, promossa dall'Associazione artistica dresdese.

L'Esposizione avrà luogo nella sala della regia Università tecnica al Bismarksplatz dal 10 agosto al 25 settembre 1892.

Le opere non ammesse all'Esposizione dalla giuria saranno rinviate a spese e rischio degli autori, se entro quindici giorni dall'avviso gli autori non avranno disposto diversamente.

I lavori ammessi dovranno rimanere esposti fino alla chiusura dell'Esposizione.

Le domande di ammissione possono dirigersi fino al 1° luglio al Comitato dell'Associazione artistica dresdese (Dresda A. Schössergasse 4).

Tutti gli oggetti d'arte devono essere spediti in maniera da giungere fra il 1° ed il 15 luglio agli speditori dell'Esposizione, signori Kohle Vogtritter a Dresda. Freibergerplatz 25, alla quale ditta sono pure da rivolgersi tutte le domande e notizie concernenti la spedizione, l'assicurazione, durante il trasporto, ecc.

Ogni opera deve essere fornita delle seguenti indicazioni:

Nome ed indirizzo dell'artista e del mittente, titolo del lavoro, prezzo di vendita ed assicurazione. Del pari le casse e relativi coperchi devono portare nome e indirizzo del mittente.

La vendita degli oggetti esposti non potrà essere effettuata che dall'Ufficio dell'Esposizione verso una provvigione del 10 0[0 destinata a coprire le spese.

La domanda d'ammissione dell'espositore vale come una tacita accettazione di queste disposizioni.

Il V Congresso nazionale dei Ragionieri sarà inaugurato in Genova il 2 ottobre del corrente anno, in occasione delle solenni feste Colombiane.

I temi, che il Comitato ordinatore presenterà al futuro Congresso, sono:

1. Diritti e doveri del perito Ragioniere — 2. Collegi dei Ragionieri — 3. Curatori di fallimenti — 4. Insegnamento della Ragioneria e Computisteria — 5. Contabilità navale — 6. Valutazione delle attività nei bilanci commerciali — 7. Opere pie — 8. Amministrazioni provinciali e comunali — 9. Indipendenza dei controllori dai funzionari delegati ai pagamenti.

Nessuna spesa sarà a carico dei congressisti, i quali anzi godranno ribassi ferroviari e speciali concessioni da parte del Municipio.

Le adesioni al Congresso debbono pervenire alla sede del Comitato in Genova, Salita S. Matteo n. 19.

— *Congresso della « Dante Allighieri. »* — Il III Congresso generale dei rappresentanti dei Comitati locali di questa patriottica Società, avrà luogo quest'anno a Venezia. Il Congresso si aprirà il giorno 7 del prossimo agosto. I delegati riceveranno entro il mese di luglio le tessere per il ribasso ferroviario.

Il Comitato locale romano invia al Congresso 5 delegati.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 25, ore 15.30. — E' morta la contessa Agnesa Huddleston-Faà di Bruno, vedova dell'eroico comandante della nave ammiraglia *Re d'Italia*, morto a Lissa nella giornata del 20 luglio 1866.

Fu signora buona e caritatevolissima.

Le sono stati fatti commoventi funerali.

Livorno, 25, ore 12.10. — Oltre il questore Bancheri, traslocato a Milano, si dice che il prefetto De-Seta venga destinato a più importante Prefettura.

— Domani la Massoneria e le Associazioni politiche livornesi presenzieranno a Pisa l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

— Le elezioni parziali amministrative sono fissate per domenica 10 luglio.

I radicali e i progressisti coalizzati combatteranno i candidati sostenuti dall'attuale amministrazione.

— Lunedì, 27, si dice che l'on. Matteo Maurogordato intenda esporre la propria opinione riguardo la prossima lotta elettorale politica, al Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica.

Cremona, 25, ore 14,20. — Il Consiglio comunale deliberò sull'inaugurazione del monumento ad Amilcare Ponchielli.

Fu stabilito di collocare la statua avanti il palazzo Ala-Ponzone, in vicinanza al teatro della Concordia.

Il monumento è opera bellissima dello scultore Bordini.

Come telegrafai, verrà inaugurato in occasione delle prossime feste per l'apertura del gran ponte sul Po.

Milano, 25, ore 16.40 — Alle quattro di questa mattina, Virginia Baldinotti, trentenne, bella e formosa signora fiorentina, maritata al sig. Benetti, dirigente l'emporio succursale della Società Siry Lizars, fabbricante di apparecchi di illuminazione, eludendo la vigilanza del marito e della madre, si precipitava in camicia dal quarto piano della sua abitazione.

Appena raccolta spirava.

La povera signora da un po' di tempo, causa una malattia, aveva dato segni di alterazioni nelle facoltà mentali.

— Il conte Ervegisto Penza, di anni 21, sottotenente in Lodi cavalleria, provando in piazza d'armi un nuovo cavallo, questo al salto dell'ostacolo cadde ed il cavaliere travolto sotto ebbe spezzata una gamba.

Raccolto da un suo parente, il conte Crespi, che passava in *landau*, il ferito fu trasportato al suo domicilio.

Napoli, 25, ore 18,51. — Ai primi del mese si aspetta qui l'on. Crispi.

Si tratterrà quattro mesi per curarsi di una lenta ed incipiente cateratta.

La cura sarà diretta dal prof. De Vincenzi, direttore di questa clinica oculistica.

— L'onorevole Zanardelli è partito per Reggio e Catania.

— Mentre certo Alberto De Cristoforo, di buona famiglia, era intento a ripulire un fucile Vetterli carico, partì un colpo e lo ferì ad una costola.

Trasportato all'ospedale, venne estratta la palla. Lo stato del ferito è però gravissimo.

Mercato dei bozzoli

Modiola, 24 — Venduti oggi chil. 1078. Totale 85246. Mass. 3,75. Min. 2.

Jesi, 24. — Venduti oggi 3160. Tot. 254,817. Mass. 5,15. Min. 2.70.

Macerata, 23. — Venduti chil. 3806. Totale chil. 31708. Mass. L. 3,40, min. 2,55.

Forlì, 23. — Venduti chilog. 3595.50. — Massimo L. 380 — Media 3,365.

Lodi, 23 — Venduti chil 18,000 gialli superiori da L. 4 a 3,80, comuni da 3,20 a 2,60 al chil.

Mantova, 23 — Venduti chilog. 7,500 gialli da L. 2,90 a 3,60, media 3,49, incrociati 1500 da 2,40 a 3,45 media 3,15.

Parma, 23 — Venduti chilog. 22,000. gialli sup. da L. 3,85 a 4.15, comuni da 3,50 a 3,80.

Novara, 23 — Venduti chilog. 30000. gialli da L. 3,90 a 3.20. incrociati da 3,70 a 2,40, giapponesi da 3,20 a 3,00.

Reggio Emilia, 23. — Venduti chilogr. 8,027 Media L. 3,62 il chil.

Casale, 23. — Venduti ch. 2,000 gialli. Superiori L. 3,70 a 3,90. Comuni L. 3,40 a 3,60.

Acqui, 23 — Venduti chil. 1600 gialli. Sup. Lire 3,70 a 4 — Comune 3,50 a 3,60.

Alba, 23 — Venduti chil. 48000 gialli. Superiori da L. 3,60 a 4, com. da 3.50 a 3,70.

Alessandria 23. — Venduti chil. 1,860 gialli. Super. da L. 3 a 4.30.

Asti, 23 — Venduti chil. 15.000 gialli. Superiori da L, 3,90 a 4,10 — comune da 3,60 a 3,80.

Il disastro di Sasso.

Bologna, 25, ore 10 — Soltanto ieri sera alle 8 fu finito di sgombrare il binario ferroviario per una trentina di metri presso il disco della stazione di Sasso, dal lato della Porretta.

Fu disposto per il regolare ristabilimento della circolazione dei treni, ma colla massima precauzione ed a passo d'uomo, stante la non assoluta certezza che possano manifestarsi altri distacchi di masse rocciose dal monte sovrastante.

La frana caduta sbarrò completamente la strada provinciale in tutta la sua larghezza per circa cinquanta metri di percorso superiormente alla ferrovia. Le tre casupole investite del gruppo sottostante vennero letteralmente sepolte.

I lavori di salvataggio proseguono febbrilmente. I carabinieri, le guardie, i soldati del genio sono, come sempre superiori ad ogni elogio.

Rimangono ancora sepolte due o tre persone che non si ha più alcuna speranza di salvare.

Col treno merci e viaggiatori n. 1022 in partenza dalla Porretta per Bologna alle 5,50 ant. venne ripresa stamane la circolazione dei treni tra Sasso e Marzabotto. Il treno è passato sul luogo del disastro camminando lentissimamente alle ore 7,30.

Bologna, 25 — La linea ferroviaria, dopo lungo e faticoso lavoro, potè essere sgombrata della frana e riattivata.

La strada provinciale non è ancora libera.

Continuano i lavori per scoprire le altre persone sepolte.

Dai giornali di Bologna giunti nel pomeriggio di ieri, togliamo i seguenti particolari:

La frana è avvenuta nella parte del grande masso di tufo che guarda fra levante e mezzodì.

La roccia pesantissima precipitando schiacciò le casupole a' suoi piedi e ingombrò completamente per un lungo tratto, quasi cento metri, la strada provinciale, abbattendo il parapetto in muratura che ripara la strada dal profondo burrone sottostante, e balzando giù per la china sino alla piattaforma della linea ferroviaria in riva al Reno.

I massi con impetuoso slancio sono stati sbalzati fino sul binario, ed hanno infranto le rotaie, sollevate le traversine, atterrati pali del telegrafo, troncando i fili di quella molteplice linea importantissima.

Per circa una ventina di metri il piano della ferrovia rimase guasto, e per fortuna alcuni dei più grossi macigni si sono fermati a pochi metri di distanza dalla strada.

Il prisma di arenaria staccato, precipitato dal monte ostruendo la strada provinciale e la linea ferroviaria, ha una lunghezza di circa quarantadue metri lineari: 6 di spessore e cinque e mezzo di altezza.

Il rombo e la scossa hanno impressionato penosamente gli abitanti del Borgo distante dal Sasso quasi un chilometro e hanno messo in terribile spavento i poveri inquilini di un gruppo di case (Cà de'Gasparri) che sottostanno alla strada provinciale, fra questa e l'inferiore binario della ferrovia.

Immediatamente tutti balzarono in piedi. Ognuno comprese e temette la disgrazia che in realtà era avvenuta.

Il treno merci 1034 proveniente da Firenze giungeva a Bologna circa le 3 e mezzo, in ritardo di alcuni minuti.

Per tal ragione era stato disposto che l'incrocio col n. 7 in partenza da Bologna alle 2,25 e che abitualmente avviene al Sasso, si eseguisse invece a Marzabotto.

Fortunato ritardo!

***

Il diretto num. 7 era partito da Bologna alle 2,25 ant.

Il macchinista Oreste Dotti, bolognese, giunto al Sasso, avvertì una scossa ai fili del telegrafo ed al filo di ferro del disco, accompagnato da un forte rumore. Aveva già ricevuto l'ordine di partenza quando egli fece osservare che doveva essere accaduto qualche cosa lungo la linea ed egli non sarebbe partito senza un ordine in scritto dal capo-stazione.

Questi, che aveva pure udito lo strano rumore, disse al Dotti di proseguire la via a passo d'uomo e con molta precauzione, fino al disco. Ma, percorsi appena 400 o 500 metri, come abbiamo narrato, pochi passi prima del ponte del Diavolo, si fece incontro al treno il cantoniere Sandrolini che dette avviso al macchinista di fermare. In fatti il Dotti fermò.

Il rumore udito dai passeggeri, dopo partito il treno dal Sasso, è stato quello di alcune pietre cadute dopo la frana principale.

Se il treno non fosse stato in ritardo di due minuti e non avesse perso un altro minuto in stazione, sarebbe stato schiacciato.

***

Il gruppo di case rimaste schiacciate dalla frana conteneva 26 persone.

Di esse a tutto ieri 7 furono trovate morte, 3 ferite fra le quali alcune mortalmente; 9 rimasero illese; di 11 non si era ancora trovata traccia.

Il governo ha mandato sussidi; a Bologna si sono aperte pubbliche sottoscrizioni per le vittime.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Politeama Pacini di Catania, recitata mediocremente dalla compagnia Drago, ha avuto discreto successo la nuova commedia in tre atti *I pifferi di montagna*, del signor A. D'Amico Franz.

E' una cosuccia leggiera — forse un po' troppo — ma che ha alcune situazioni comiche di discreto effetto.

— Il 1° luglio incomincieranno al teatro della esposizione internazionale di musica e teatro di Vienna le rappresentazioni della compagnia drammatica italiana di Giacinto Gallina.

Sarà recitato il repertorio di Goldoni seguito da piccoli balli, protagonista la ballerina Veronese, che a Genova ha destato recentemente grandi entusiasmi.

— Al Criterion Theatre di Londra ha avuto successo di ilarità una nuova commediola del signor Theyre Smith, intitolata *M.rs Hilary Regrets*; e accoglienza piuttosto fredda un dramma del signor Justin H. Mac Carthy, intitolato *By the Midland Sea.*

Lirica — Il *Daily Chronicle* annunzia che la nuova opera *Nydia* del maestro Fox, che fu accolta con tanto favore al palazzo di Cristallo a Londra, sarà data quanto prima sulla vasta scena del Drury Lane.

E' noto che il libretto, come quello della *Jone* di Petrella, è tolto dal noto romanzo di Lytton Bulwer, *Gli ultimi giorni di Pompei.* Soltanto la protagonista è la schiava cieca, innamorata di Glauco.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 26 giugno 1892 — S. Giovanni e Paolo

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.37 s.

Leva la luna alle ore 5.57 m. — Tramonta alle 9.44 s

BOLLETTINO METEORICO

25 Giugno 1892.

Europa depressione intorno Golfo Riga, pressione irregolare altrove. Riga 748; Zurigo 764; Golfo Guascogna 767.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, alcuni temporali con pioggie Nord; venti meridionali qua là forti Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso alta Italia, sereno altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo sereno Sud, vario con qualche temporale altrove, temperatura elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.5	17.9	Roma	30.3	19.3
Venezia	27.9	20.3	Foggia	34.4	21.0
Torino	26.0	19.1	Bari	30.8	22.1
Firenze	30.4	20.4	Napoli	27.7	19.6
Ancona	30.0	23.3	Cagliari	31.5	18.0
Perugia	29.0	17.3	Palermo	30.8	17.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 2	Budapest	16 4	Zurigo. . Gr.	16 4
Pietroburgo	14 4	Trieste	22 6	Lugano	19 0
Mosca	20 5	Madrid	20 6	Ginevra	17 0
Odessa	26 2	Lisbona	—	Costantinop.	26 7
Amburgo	11 6	Parigi	16 2	Malta	23 9
Praga	13 1	Nizza	15 6	Algeri	25 0
Vienna	14 6	Monaco	15 2		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 22 e 23 Giugno 1892.

Nati 75 compresi 4 nati morti

Morti 53 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

Pasquali Saverio di Giuseppe, Cori, 41, coniug.
Pergolini Maria fu Giacomo, Roma, 85, ved.
Apolloni Anna Maria, Palestrina, 74, id.
Tavani Giustino fu Gio. Batt., Roma, 87, vedovo
Ceretti Giuseppa fu Vincenzo, Monticelli, 47, nubile
Mariani Emilia di Luigi, Rocca Massima, 26, coniug.
Pacifici Arturo di Gustavo, Roma, 5
Santopietro Maria di Frances. 0,
Frocchi Domenica fu Costantino, Fabriano, 17, nubile
Riennieweiz Edvige fu Gerolamo, 25
Bernardini Gregorio fu Antonio, Roma, 74, ved.
Castellani Attilio fu Giovann., id., 13, celibe
Colapietro Stefano di Domenico, Leonessa, 25, id.
Del Moro Pasquale fu Filippo, Fermo, 39, coniug.
Pessati Spartaco di Angelo, 7
Brambilla Maria fu Luigi, Roma, 64, nubile
De Santis Amalia fu Pietro, id., 18, id.
Gravina Filomena di Pietrantonio, Campobasso, 21, id.
Tonti Emilia di Antonio, Roma, 12
Salvi Assunta di Francesco, id., 16, nubile
Trinca Giovanni fu Francesco, id., 66, coniug.
Cerroti Filippo fu Lattanzio, Roma, 72, coniug.
Pavesio Delfina fu Giacomo, Torino, 55, id.
Compagnoni Ida di Nicola, Monte S. Giov., 12
Marengo Adele fu Benedetto, Carmagnola, 49, ved.
Razza Bernardino fu Andrea, Frascati, 40, coniug.
Vecchiarello Luigi di Giovanni, 22, celibe
Biagini Oreste fu Gio. Batt., Firenze, 35, coniug.
Vannossi Nicola fu Pietro, Treia, 64, celibe
Cappelloni Ercole fu Francesco, 66, coniug.
Guidi Palmira fu Bartolomeo, Gallicano, 26, id.
Palombi Ettore di Filippo, Roma, 37, celibe
Nardi Francesca fu Sabatino, Leonessa, 74, ved.
Cauglai Ernesta fu Alessandro, Roma, 12
Graziosi Giuseppe fu Luigi, id., 60, coniug.

MATRIMONI del 21 GIUGNO

Barone De Tschudi Gaetano, impiegato, con Markic Maria Anna.

INCASTRO

Se in mezzo a un'antichissimo
E famoso paese,
Dell'Italo idioma soavissimo
Metti il cortese
Suono che lo denôta, in guardia stai
Contro il totale, precursor di guai.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VAL KIRIE.

R. LOTTO

Roma	26	78	87	[illegible]	62
Bari	55	77	59	81	23
Firenze	75	59	26	[illegible]	66
Milano	62	60	3	29	54
Napoli	41	28	90	34	56
Palermo	49	2	18	39	84
Torino	50	43	85	51	37
Venezia	18	43	27	34	53

✝

Il 24 corrente, alle undici di sera, circondato dai suoi cari, si spegneva, dopo lunga malattia,

RICCARDO DE PAOLIS

professore ordinario di Geometria superiore nell'Università di Pisa e socio della R. Accademia dei Lincei.

Il trasporto della salma dell'illustre estinto avrà luogo domani, domenica, alle ore cinque e mezzo pom., muovendo dalla casa di lui, posta in via Pietro Cossa n. 28 (Prati di Castello).

I coniugi **Francesco e Teresa Salvi** ringraziano vivamente tutti i parenti e gli amici, che accompagnarono all'ultima dimora la loro cara figlia diciassettenne **Assunta Salvi** volata al cielo il 23 scorso.

Palazzo di Giustizia

Il processo degli assassini dell'Ida Carcano

(N) **Milano**, 25, ore 21,40. — Nell'udienza odierna del processo per l'assassinio di Ida Carcano, le deposizioni dei testi continuarono ad aggravare l'imputato Coturno.

Il sarto pavese Graja distrugge l'*alibi*, ricordando di avere misurato un abito al Coturno, non lunedì 24 novembre, giorno del delitto, ma il giorno precedente.

L'ostessa Marcella Capra, già amante del Coturno, nega di avergli dato in custodia duecento lire, delle quali il Coturno voleva così giustificare la detenzione.

Smentisce pure che essi sieno stati insieme a Genova, antecedentemente all'epoca dell'assassinio dell'Amodeo, ma dice che vi furono dopo.

Così si spiegherebbe come il Coturno detenesse dei biglietti da cento lire, i quali sarebbero stati il frutto della grassazione.

Solamente il facchino pavese Brughera, contraddicendo il sarto Graja, afferma di essersi trattenuto nell'osteria con Coturno il 24 novembre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I privilegi della donna.

Da un'opera sulla longevità, pubblicata di recente, la *France* rileva che la vita della donna è in media più lunga di quella dell'uomo.

Una donna, francese, certa Maria Prom, di Saint-Colombe, ha avuto la vita più lunga dei nostri tempi. Essa è morta nel 1838, all'età di centocinquantotto anni.

Si citano molti casi di donne, che hanno conservato intatta, fino alla vecchiaia, la loro bellezza di fanciulle, e ve ne sono altri, anche più strani, di donne alle quali l'estrema vecchiaia rendeva la freschezza e le grazie, perdute nell'età matura.

Tale la marchesa di Mirabeau, morta a ottantasei anni, dopo aver riconquistati tutti i segni della gioventù.

Tale ancora una monaca, Margherita Verdur, che a sessantacinque anni perdette tutte le rughe della faccia, la sua vista, che si era indebolita, ritornò buona, le crebbero di nuovo i capelli e le ritornarono perfino i denti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,5 — minimo 19,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per occuparsi delle questioni relative alla promozioni del personale capitolino.

La Giunta provvide a tutte le promozioni che saranno sottoposte al Consiglio in una delle prossime sedute.

La tesoreria comunale. — Il cav. Guerrini, assessore per le finanze, ed il cav. Marcozzi, ragioniere capo del Comune, hanno ultimato il regolamento per la nuova tesoreria comunale.

Con questo regolamento, che si compone di 31 articoli, si stabilisce che il tesoriere e i suoi impiegati debbono essere estranei all'Amministrazione comunale.

Il tesoriere dovrà dare una cauzione di 150,000 lire ed avrà un emolumento relativo col quale dovrà provvedere al servizio della cassa. Crediamo che questo emolumento raggiungerà le 25 mila lire. Il tesoriere sarà nominato dal Consiglio comunale e durerà in carica per un biennio e la tesoreria avrà sede in Campidoglio.

Il regolamento avrà inoltre delle disposizioni transitorie intese a sistemare la situazione degli impiegati addetti attualmente alla Cassa comunale.

Accademia di Santa Cecilia — Si conoscono i risultati dei concorsi aperti dall'Accademia di Santa Cecilia nello scorso dicembre e chiusi alla fine di aprile.

Al 1° concorso — composizione per soli, coro ed orchestra — era annessa una medaglia d'oro; ma il solo lavoro presentato col motto: *La Rosa di Gerico* fu ritirato prima che il Giurì cominciasse l'esame delle composizioni. Epperò il concorso andò deserto.

Pel 2° concorso — mottetto a voci sole o con accompagnamento — era fissata una medaglia d'argento.

Furono presentate sei composizioni, delle quali parve degna di osservazione soltanto quella distinta col motto: *Alios alia delectant.*

A questo lavoro, che, quantunque pregevole, non offre tuttavia sufficienti doti da meritare il premio, fu assegnata una *menzione onorevole.*

E poichè questa distinzione non fu prevista dall'avviso di concorso, l'Accademia ha deliberato di lasciar chiusa la busta *Alios alia delectant* per attendere che l'autore dichiari di accettare la proposta menzione.

Le altre composizioni presentate si trovano nella Segreteria dell'Accademia, a disposizione di chi riporterà la ricevuta di consegna.

Fra magistrati. — Ieri l'altro, ricorrendo l'onomastico del senatore Pagano, Primo presidente della Corte d'Appello, i presidenti di sezione ed i consiglieri offrirono al loro capo, cogli auguri d'uso, le insegne della Commenda Mauriziana.

Esposizione di Roma — Coll'ultima nota — la 69.a — di sottoscrizione, si è raggiunta la somma di L. 1,091,632.

A proposito: delle centomila lire che costituiscono la prima rata, furono a tutt'oggi esatte — e versate alla Banca Romana — L. 44,800,

La perdita di un matematico — Nella giovanissima età di 38 anni, è morto, ieri, il prof. Riccardo De Paolis, matematico distinto, noto in Italia e fuori. E' morto, mentre dava l'ultima mano ad un'opera scientifica — un'opera di polso — che l'Accademia di scienze di Torino aveva assunto l'impegno di pubblicare. Discepolo del prof. Cremona, si laureò a vent'anni. Quindi insegnò in Roma, a Caltanissetta, a Bologna, a Pavia e a Pisa. A lui, non ancora trentenne, Quintino Sella annunciò — con un telegramma che era tutto un panegirico — la nomina a accademico de' Lincei. E ieri, poco prima che spirasse, il prof. Beltrami gli partecipava, colle lagrime agli occhi, la nomina a socio dell'Accademia delle scienze di Milano.

Per i figli dei professori. — All'onorevole Bonghi cominciano a pervenire le liste di sottoscrizione dei professori delle Scuole secondarie per la fondazione del Collegio de' lor figliuoli in Anagni. La prima nota, giunta è stata quella dei professori del R. Liceo-Ginnasio Parini di Milano; la seconda quella dei professori del R. Istituto tecnico di Roma.

L'on. Bonghi è tornato ad Anagni per prendere gli ultimi accordi col Municipio.

Voce del pubblico — « Per qual motivo — ci scrive un *assiduo* — l'antico tratto di via Cavour, tra piazza dell'Esquilino e la stazione, arteria principalissima di quel quartiere, dev'essere privata dell'annaffiatura che si fa regolarmente due volte al giorno nelle strade secondarie, ossia in via Principe Amadeo, via Principe Umberto, via Farini ecc.? »

Ed un altro *assiduo* fa, su per giù, la stessa lagnanza per l'abbandono in cui viene lasciata la via Labicana, che è frequentatissima, specialmente dai forestieri, mettendo essa alle Terme di Tito.

Per un concorso. — La Congregazione artistica dei Virtuosi al Pantheon avverte che le prove estemporanee eseguite pel concorso Stanziani in pittura saranno esposte al pubblico, anteriormente al giudizio, oggi 26, domani 27 e martedì 28 giugno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.; e, posteriormente al giudizio, nei giorni di giovedì 30 giugno, venerdì 1 e sabato 2 luglio alle medesime ore, nelle sale del Palazzo della Esposizione di belle arti.

Astronomia fisica. — Discorrendo dell'astronomia fisica, il rev. prof. Gaspare Ferraris chiuderà — domani, alle 6, nella sede dell'Arcadia, San Carlo al Corso 427 — la serie delle solite conferenze.

Ingresso libero.

Stoicismo e cristianesimo. — E' questo il tema di una conferenza che terrà, stamattina alle 10 1[2, il prof. Don Enrico Salvatori nelle sale del Circolo Romano di San Sebastiano, S. Maria in Via 70.

Alla Società fra gl'impiegati. — L'on. Finocchiaro-Aprile, in seguito alla sua nomina a ministro, si è dimesso da presidente della Società degli impiegati. Le dimissioni furono — non si poteva a meno dal farlo — accettate, ma si deliberò di tenere vacante il posto. Vennero pure nominati soci benemeriti del sodalizio i sigg. Cino Mazzanti ed Ernesto Buonini, autori della pergamena offerta, giorni sono, a S. M. il Re, che della Società degli impiegati è presidente onorario.

il nuovo Caffè del signor Raffaelo Stignani, in via della Mercede, angolo della piazza S. Silvestro.

Intervenne alla [illegible] e simpatica riunione tutta la stampa cittadina e una folla di invitati fra cui gli on. Fortis e Ferrari.

Si bevve il *champagne* augurale, uno squisito bicchiere di Conegliano della ditta Malvotti e si passò un'ora allegra grazie alla compita cortesia del signor Stignani, un commerciante-industriale intelligente, ardito, degno di fortuna e di... quattrini.

I locali del nuovo caffè sono belli, eleganti, di gusto finissimo. La decorazione è sobria e gustosa e quel che più monta le bibite, i vini, i liquori sono di finissima qualità.

E' certo che il signor Stignani vedrà prosperare la sua azienda e i buongustai romani accorreranno ad un ritrovo geniale, simpatico, allegro, ove la garbatezza del proprietario si sposa perfettamente all'eccellenza delle consumazioni.

Riunioni. — Stamattina, alle 9, si riunisce in assemblea generale la Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti nei suoi locali di via dell'Umiltà, 86.

— Domani, alle 8 di sera, si riunirà in piazza Principe di Napoli, fuori di Porta Pia, 19, la Società operaia fra i salcitani residenti in Roma.

— Fuori di Porta San Pancrazio — e precisamente nella scuola rurale del Casaletto — si tiene stamattina una riunione fra i promotori di una cantina sperimentale e distilleria cooperativa.

— Alle 2 1[2, al ristorante Bonitatibus, fuori porta San Giovanni, avrà luogo il banchetto della Società fra i commessi pizzicagnoli e salsamentari.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il giovane studente della pontificia Università Gregoriana Don Giuseppe Kilfrich, alunno del Collegio Germanico-Ungarico, il quale sostenne la disputa teologica nella chiesa di S. Ignazio.

Il cardinale Mazzella lo presentò al Papa insieme al rettore De Agustinis e ai professori Billot e De Maria.

Il Papa si congratulò col giovane studente e gli donò due medaglie, l'una d'oro e l'altra d'argento.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

---

15 *APPENDICE* 15

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Ma non capite che voi foste qui condotto per giustificarvi d'una grave accusa? Il trattamento di cui vi dolete non ha altra cagione all'infuori dei sospetti che pesan su voi.

— Io? sospettato? e di che, se vi piace?

— Il fratello accusatore ve lo dirà or ora.

— Alla buon'ora. Sarò, in fede mia, molto lieto di apprendere qual delitto abbia io potuto commettere dopo che sono rientrato a Parigi, perchè non suppongo che le vostre accuse rimontino al tempo in cui io abitava l'Inghilterra.

— È infatti dopo il vostro arrivo a Parigi che voi avete gravemente mancato ai vostri doveri, — cominciò l'uomo in tonaca rossa.

— Ah! — disse tranquillamente Candeilh — e mi fareste la grazia di dirmi come?

— Voi non avete scordato che le vostre istruzioni vi prescrivevano di recarvi direttamente al Palazzo Reale ove un fratello vi attendeva in una [illegible].

— È [illegible]

— Sia! Converrete altresì che voi eravate tenuto a seguire questo fratello che doveva condurvi dinanzi a noi.

— Ne convengo.

— Benissimo. Adesso pretendete voi di avere compiuto quest'obbligo?

— Ho seguito il fratello, e se l'ho smarrito per istrada, non è colpa mia!

— E che! osereste voi sostenere non esservi gettato, lui malgrado, in un tafferuglio che il semplice buon senso vi ordinava di evitare? Voi confesserete che questo fratello, essendosi ben guardato di entrare con voi in quel luogo pieno di spie e di donne galanti, s'è visto forzato a provvedere alla sua propria sicurezza e che voi avete profittato della sua assenza per scomparire.

— Perdono, signore — disse Candeilh con molto sangue freddo — vogliate far distinzione, vi prego. È vero che io non ho voluto lasciar maltrattare delle donne da degli ignobili cialtroni; e mi vanto anche di averne ucciso uno. Ma nego di aver volontariamente abbandonato il mio compagno. Ho fatto, al contrario, tutto ciò che ho potuto per ritrovarlo. Se ha avuto paura e se si è dato a gambe, io non potrei essere responsabile della sua codardia.

— Fareste meglio a difendervi che ad accusare un uomo la cui condotta è superiore ad ogni sospetto — disse il presidente con tuono severo. Questo fratello ha fatto ciò che doveva. Dopo avervi vanamente cercato è accorso qui per avvertirci... Fu allora che io detti ordine a due dei nostri affiliati di mettersi sulle vostre traccie. Eglino hanno riflettuto che, non avendo domicilio a Parig, ritornereste probabilmente al Palazzo Reale e non si ingannarono perchè vi ci hanno incontrato verso la mezzanotte.

— Bene... bene... bene!... — sclamò Emerico, dando a questa parola tre diverse intuonazioni.

— Adesso mi ricordo di avere notato quei signori sotto i portici e altrove; ma, in verità, avrebbero potuto fare a meno di organizzare un ratto per condurmi qui. Se m'avessero detto che eglino erano venuti in traccia di me, e provata la loro qualità di membri del circolo dei *colletti neri*, non avrei avuta la menoma difficoltà per seguirli.

— Voi lo dite, ma nulla lo prova. Abbiamo anzi luogo a credere che voi temevate di comparirci davanti.

— Sulla mia parola, signori, non capisco più nulla. — Per qual ragione avrei io tremato di presentarmi al Circolo, se avessi saputo ove si tenevano le sue sedute? Avrei dovuto aver paura di esser biasimato per aver bruciato il cervello ad un giacobino?

— Ascoltatemi — disse gravemente il presidente — lo scopo della nostra Società è troppo sublime perchè possiamo tollerare il menomo fallo presso coloro che la servono. La morte di quel figuro per sè stessa ci preme poco; se ora avete gravemente ferito uno dei nostri e non è quest'atto di violenza che vi si rimprovera in questo momento. Avete da spiegare e giustificare falli ben altrimenti gravi.

— Vogliate precisare.

— Che dite voi di un agente al quale si siano confidati gli interessi di una santa causa e che, per il più frivolo dei motivi, si espone a farsi arrestare dalla polizia e a compromettere i suoi fratelli?

Questa volta il Barone non rispose. Abbassò gli occhi.

— Questa condotta è indegna, non è così? — riprese il presidente — eppure è la vostra, perchè voi portate indosso delle istruzioni scritte, delle liste di congiurati, dieci volte di più che non occorra per fare abortire i nostri piani e far cadere le nostre teste.

— Queste carte non contengono che delle cifre, di cui essi non hanno la chiave — balbettò Candeilh.

— Magra scusa, perchè non vi è corrispondenza segreta che la polizia non pervenga a decifrare! Voi avete dunque esordito con una imprudenza che basterebbe sola a motivare le misure prese contro di voi; ma passiamo su questo, che non sarebbe che storditaggine. Ciò che avete fatto in seguito è disgraziatamente più serio.

Emerico non potè tenersi dal trasalire sentendo quell'allusione all'impiego della notte.

— I nostri agenti — continuò il presidente — avendovi per caso incontrato, non vi hanno più lasciato fino all'ora in cui, vedendovi entrare in un ballo pubblico, sono andati uno a preparare l'agguato nel quale il vostro libertinaggio vi ha fatto cadere, l'altro a [illegible].

— Non si può esser più ingegnosi — disse Candeilh che aveva ripresa la sua calma. — Vedo che siete ammirabilmente serviti.

— Sì, tanto bene serviti, che noi conosciamo i menomi particolari della vostra seduta di giuoco in una delle bische del Palazzo Reale.

— Infatti ho giuocato, e non ho verun motivo di celarlo, perchè non voleva andare a dormire in un albergo, e voleva mettermi al riparo fino a giorno. Che delitto è questo?

— Il delitto è d'aver rischiato e perduto il denaro che doveva esser consacrato alla nostra impresa; è d'aver abusato di un deposito rimesso al vostro onore di gentiluomo.

— Io! — sclamò il Barone con voce soffocata dalla collera — io toccare quell'oro! avvilirmi per una miserabile somma!... Dov'è colui che ha osato dire questa menzogna? Dov'è, che gli sputi sulla faccia; perchè voi mi avete legate le mani e non posso schiaffeggiarlo.

Vi era un tale accento di verità nella protesta furibonda di Emerico, che i giudici ne furono visibilmente impressionati.

— Potete uccidermi — urlava — ma vi proibisco d'insultarmi.

— Signore! — disse il presidente d'un tuono meno aspro. — Non basta qui protestare. L'agente che ci fece il suo rapporto afferma avervi visto attinger dell'oro nelle vostre tasche, finchè il vostro ultimo luigi fu rimasto sul tappeto.

Il seguito in quarta pagina.

Falsi monetari — Accennavamo, giorni sono, all'arresto di certe donne sorprese, fuori di Porta San Lorenzo, in flagrante spendita di pezzi da due soldi falsi ed aggiungevamo di non potere aggiungere di più per non intralciare ulteriori operazioni della polizia.

Oggi, possiamo dare, in proposito, maggiori particolari.

Le arrestate sono certe Recchioni Virginia, di anni 44, di Recanati; Mazzanti Adele, di anni 50, di Roma; Benedetti Giovanna, d'anni 24, di Sgurgola; Lucci Vincenza, d'anni 40, da Magliano de' Marsi; Morganti Letizia, d'anni 34, dello stesso paese: e Castellucci Elvira, d'anni 22, di Forlì.

Alcune di esse alle interrogazioni della polizia risposero col non rispondere, ma altre, e precisamente la Benedetti e la Lucci, incominciarono a *cantare*. E così la polizia poteva mettere le mani sopra i fabbri-ferrai Palladini Giovanni, d'anni 19, e Novelli Arcangelo, d'anni 27, i fabbricatori delle monete false.

Costoro avevano piantata la loro officina nel remoto Viale delle Milizie, dietro il casermone dei carabinieri, e precisamente nel palazzo in costruzione Danzi. Là, infatti, furono trovati martelli, incudini, torchi, stampe, insomma tutti i ferri del mestiere.

Il Palladini ed il Novelli — i quali, appena seppero dell'arresto delle spenditrici, avevano preso il largo — furono arrestati ieri mattina in via Machiavelli.

Il Novelli oppose accanita resistenza. Ma tutto fu inutile. Si aggiunga che in suo aiuto accorsero i fratelli Giustino ed Enrico Gentilezza, i quali furono alla loro volta ammanettati. Che più? Mentre gli agenti assicuravano i falsi monetari, alcuni cittadini inseguivano, gridando, un giovanotto che poi fu riconosciuto pel muratore Paolo Mascioli, di anni 20 — il quale, dopo di aver rubato l'orologio al signor Cenci Enrico, non fuggiva, ma volava.

Le guardie gli furono sopra a strinsero a lui pure i polsi.

Siccome da cosa nasce cosa, così da arresto nasce arresto. Epperò, verso sera, furono messi al sicuro anche i fratelli Rosoli Giacomo e Domenico; spazzino l'uno, carrettiere l'altro, che sono ritenuti seriamente implicati nella faccenda.

In media, venivano spese, in tanti pezzi da due soldi, 50 lire al giorno, ed il ginochetto durava da circa sei mesi. Così si calcola che siano stati messi in circolazione tanti doppi soldi falsi per circa novemila lire.

Lavorarono efficacemente al buon esito di questa operazione il capitano Leproni, il tenente Gallo, i marescialli Lucchini e Cadolino, e gli agenti Severini e Mennilla.

I salvatori. — Dicemmo già che la domestica Fidelma Bianchini fu lì lì per gettarsi nel Tevere dal ponte Margherita.

Aggiungiamo oggi che, se è salva, lo deve a certi Ferdinando Borelli e Domenico Peralli, che l'afferrarono in tempo.

Ancora del furto delle 14 mila lire. — L'ex-cameriere di mons. De Merode — al quale furono rubate, l'altra sera, 14 mila lire, nelle circostanze da noi narrate — è certo Giammarioli Sabatino, d'anni 63 da Sassoferrato.

Il furto venne commesso, come dicemmo, nella di lui abitazione, in via Labicana, a pochi passi da Villa Altieri.

La polizia ha interrogate diverse persone, ma, fino adesso, non ha fatto alcun arresto.

Essa ritiene che si tratti — come si esprime nel suo gergo — di un *sorcio di casa*. E', cioè, di avviso che il ladro sia persona solita a bazzicare in casa Giammarioli.

Caccia ai borsaiuoli. — In questi giorni di feste pubbliche e popolari, la caccia ai borsaiuoli, da parte della questura, si è fatta un po' più attiva.

Infatti, in piazza San Giovanni, furono arrestati i giovanotti Consilio Tranquilli e Di Ercole Nazzareno, i quali avevano già ficcate le mani nelle tasche del signor Carneri Augusto; in piazza Termini venne sorpreso Francesco Terribili che aveva scelto come punto delle sue operazioni le saccoccie del pollivendolo Alessio Giammarco; e, [illegible] Colosseo fu acciuffato il [illegible] a certa [illegible], mentre, fatto [illegible] se la dava a gambe.

Ladri specialisti. — [illegible] rono denunziati alla Questura parecchi giorni fa [illegible] avevano tutti, diremo così, la medesima [illegible] che

Erano portinai e portinaie che si lagnavano di essere stati derubati di qualche oggetto per opera di alcuni individui, introdottisi, con un pretesto o con l'altro, nelle rispettive portinerie.

La Questura, in seguito ad abili investigazioni, metteva le mani, in via Giulia, su certi Morbitelli Angelo, scrivano, Fiori Antonio, fabbro-ferraio e Frati Cesare, muratore, e poteva stabilire che i medesimi avevano preso parte ai furti consumati a danno di Maurin Francesco, portiere alle Tre Pile 7, e di De Luca Rita, portiera alla Madonna dei Monti, 35.

Coltellate. — In piazza San Lorenzo, certi Mercuri Amanzio di anni 28, da Marino, e Cecchi Giulio di anni 19, vennero ieri, in seguito a vecchi rancori, prima a parole e poi ai fatti.

Il Mercuri tratto il coltello, feriva ripetutamente il Cecchi, il quale accompagnato alla Consolazione fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni con riserva.

La trappola per le serve. — All'ostessa Agata Peri in Locatelli, in via Capo le Case 26, venivano mancando da qualche tempo, denari ed oggetti di valore. Denunciata la cosa, si tenne d'occhio la serva, certa Guareschi Ernesta, di Perugia, la quale cadde come era da prevedersi, in trappola, poichè fu colta in flagrante. Ora si trova al Buon Pastore.

Annegato. — Arduini Sebastiano, d'anni 33 — addetto ai lavori del ponte Cestio — ieri, verso il tocco, nel saltare da una barchetta sulla banchina di uno dei piloni del ponte, urtò contro il pilone stesso e precipitò nel Tevere. Invano, altri operai tentarono di salvarlo. La corrente lo travolse e non si vide più. Era un buon figliuolo ed un forte lavoratore.

Per un tentato suicidio. — Il droghiere sig. Belisario Doria afferma che il suo commesso Bisci tentò suicidarsi perchè, avendo maltrattato un figliolino di lui, Doria, fu un po' vivamente rimproverato.

Lo stesso Doria aggiunge che il Bisci, anche prima di essere al suo servizio, aveva tentato suicidarsi.

Povero bambino! — In via dei Maroniti 20, precipitava giù da una finestra il bambino Carluccio Mortali, riportando una frattura al cranio, per la quale versa in pericolo di vita. Il piccino, mentre la madre, Angiolina, era andata a riposare, si arrampicava dalla finestra, scavalcava una ringhiera di ferro e cadeva giù, da un'altezza di circa otto metri.

Povero bambino e povera mamma!

Ancora del carrettiere schiacciato. — Il carrettiere trovato schiacciato sotto il proprio carro era precisamente Giovanni Contignani di anni 30.

Veniva da Marino, dove si era recato a caricare delle travi di ferro per conto del signor Elia Campitelli, abitante in Trastevere.

L'arresto di un lestofante — Era a conoscenza della polizia che un individuo — i connotati del quale corrispondevano a certo Ovidi Paolo, d'anni 32, borsaiuolo sveltissimo — viaggiava spesso da Roma a Tivoli, e viceversa, allungando le mani nelle tasche altrui. E così ne fece ricerca e dispose perchè fosse tenuto d'occhio. Saggia misura: infatti, ieri, l'Ovidi fu arrestato e riconosciuto autore di un recente borseggio — avvenuto precisamente sul tram di Tivoli — a danno di un sig. Vandener Gianfrancesco.

Piccol scintilla gran fiamma seconda — Fuori di Porta San Paolo, in un prato della ditta Marotti-Frontini, ieri, alcuni ragazzi diedero fuoco, così per divertimento, ad alcuni cardi selvatici. Da prima, fu una fiammella, poi un fuocherello, quindi una gran vampa. I ragazzi, impauriti, se la svignarono più che di corsa, mentre l'incendio, aiutato dal ponentino, assumeva proporzioni considerevoli. Chiamati i pompieri, l'incendio fu isolato e spento.

Incendio alla Piccola Velocità — Per causa non ben determinata, ieri, nei magazzini della Piccola Velocità, prendeva fuoco una botticella di spirito.

Le conseguenze di questo incendio potevano essere — ma, fortunatamente, non furono — gravissime. E non lo furono, perchè quanti ivi si trovavano, e specialmente l'impiegato Carboni Vincenzo ed il facchino Vincenzo Schiavoni, si diedero attorno per isolare e spegnere il fuoco. E l'uno e l'altro riportarono ustioni non indifferenti alle mani e alle gambe.

Risse. — Il muratore Cocchi Giulio, ventenne, venne ieri accompagnato alla Consolazione con due ferite al petto. Egli narrò di averle ricevute, fuori di porta San Lorenzo, da uno sconosciuto, con il quale era venuto a rissa. La polizia cerca lo sconosciuto e sta ricostruendo il fatto.

— In piazza del Pianto, il piccolo commerciante Citoni Mariano ebbe un colpo di forbice da un tal Camillo, non meglio identificato, perchè, fatto il tiro, scomparve.

— Per motivi non ben precisati, in via Alessandria, i fratelli Antonio e Luigi Fabbiani, venuti a rissa con un tal Malatesta Biagio, presero quest'ultimo a seggiolate, cagionandogli una non lieve ferita alla fronte.

— In fine, in piazza Colonna, i camerieri Di Jorio Raffaele, d'anni 37, da Chieti, e Fonni Ercole, d'anni 48, da Perugia, dopo d'essersi bisticciati, per rivalità di mestiere, passarono alle vie di fatto. La peggio toccò al Di Jorio che ebbe la testa rotta da un colpo di bastone. Il Jonni fu arrestato lì per lì.

Le ultime disgrazie. — Al vetturino Felice Valenti di anni 28, da Tagliacozzo, in piazza Barberini, un calcio del proprio cavallo ruppe la gamba sinistra.

— Un grosso recipiente di acqua bollente si rovesciò, in via Santa Maria Maggiore, addosso al vaccaro Zaffi Domenico di anni 20, da Aquila, che riportò qua e là diverse ed abbastanza gravi ustioni.

— Caddero: in via Bergamo, il ragazzo Manlio Gherardi, fratturandosi la clavicola destra; in via Alessandria, Franzini Giuseppe, altro ragazzo, riportando una estorsione al piede sinistro; in via dei Scipioni, Massimini Giovanni di anni 18, si ferì la gamba destra, e, in via delle Zoccolette, il cuoco Promersa Gioacchino di anni 82, si ruppe la testa.

— Finalmente nel discendere dal suo carretto, in via dei Salumi, certo Angelo Tarquini ebbe il piede destro schiacciato da una ruota.

Bagni idroterapici, elettrici, a vapore, caldi, solforosi ecc., in via Crociferi n. 44, presso Fontana di Trevi. Assistenza medica permanente del dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Le due vendite dell'appartamento dell'ingegnere romano, che parte per l'estero, ricordiamo che hanno luogo domani 27, martedì 28 in via Torino 170, ore 10 ant. Sono due bellissime vendite, delle quali abbiamo dato estesi dettagli e tutti possono comprare, perchè sono mobili d'ogni specie e stile; v'è pure un pianoforte secretair, tappeti ecc.

La direzione è affidata alla cognita ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Le gocce calmanti digestive del dottor Gori sono l'unico rimedio di pronta efficacia e innocuo, anche pei bambini, contro gli scioglimenti di ventre, dolori, vomito, gastralgie e catarri cronici di stomaco intestinali e vescicali; raccomandate invece del nocivo Laudano bismuto ecc. L. 3 e 1,30 il flacon da tutti i grossisti e farmacisti. Spedizione contro vaglia diretto al dottor L. Gori, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — La musica degli allievi carabinieri suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 pom. il seguente programma:

1. « Marcia militare » N. N. — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini. — 3. Fantasia « Norma » Bellini. — 4. Parte I « Ballo Excelsior » Marenco. — 5. Valzer « Auguri » Caioli.

Il concerto del reggimento cavalleria Foggia (11) suonerà in piazza Navona dalle 8 1/2 alle 10:

1. « Marcia militare » Bandini. — 2. Mazurka « Ore beate » Corai. — 3. Pot-pourri nell' opera « Carmen » Bizet. — 4. Ballabili « La Chasse » Wittmann. — 5. Coro nell'opera « I masnadieri » Verdi. — 6. Valzer « Olimpo » Caraccia.

[illegible] amore santo. — *Canzone romanesca* [illegible] e pianoforte del maestro Angelo Luzzi, premiata [illegible] medaglia d' oro al concorso bandito per la Notte [illegible] carta di lusso con copertina [illegible]. Edizione in [illegible] 50. E. Perino, editore, Roma.

Per [illegible] malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Filippo Pagliari, medico assistente negli ospedali di Roma e specialista per le *malattie dei bambini*, tornato dalle cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in piazza S. Eustachio 44, p. 1° il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle una pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all' Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 5 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

TEATRI DI ROMA

Quirino — *Fine di secolo*, la nuova commedia in un atto del Marchisio, rappresentata iersera dagli artisti della compagnia Pasta, suscitò qua e là delle disapprovazioni soffocate poi dagli applausi dovuti nella maggior parte alla buona recitazione.

Fine di secolo, che potrebbe benissimo intitolarsi *Principio di secolo*, poichè in tutte le età le ragazze sono state le stesse, è una povera cosa. Una giovinetta sposa un milionario vecchio, e ciò per condiscendere ai desiderii del babbo, ma essa ama ed è riamata da un giovine elegante che è il suo ideale; quindi scene di rimproveri, di liti, di questioni, una cosa solita fra due innamorati imbronciati. Finalmente la ragione trionfa nel cuore della giovinetta, la quale, dimenticando l'amore del suo cuore, sorride al suo avvenire, allietato dai milioni del vecchio marito.

Se tutto questo è *Fine di secolo*, noi modestamente crediamo che forse avrebbe pensato ugualmente magari... Eva.

Stasera, a grande richiesta, replica del *Mondo della noia*.

Valle. — Molti applausi iersera al *Sior Todaro Brontolon*.

Stasera *Il Bugiardo* di G. Goldoni.

Anfiteatro Romano. — Oggi alle 6, seconda grande giostra delle *Vaccine*, insieme ad altri esercizi variati e divertenti.

Concerto. — Purtroppo neanche i calori di queste giornate sono riusciti a frenare la voga dei concerti. E' vero che si tratta di un concerto di beneficenza diretto dal cav. S. Basile col concorso di gentili artisti, fra i quali anche quello della signora Clelia Bertini-Attili. Avrà luogo la sera di martedì, 28 corr. nelle sale della Società degli Autori drammatici.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il Bugiardo* — ore 9.
Quirino. — *Il mondo della noia* — ore 9.
Anfiteatro Romano — Giostra di vaccine — ore 6.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variate spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re, che giungerà stamane alla Villa Reale di Monza, vi si tratterrà qualche giorno.

E' probabile, sia a Roma giovedì prossimo (30) per la consueta relazione dei ministri.

Siamo lieti di annunciare che, contrariamente alle voci corse in Roma, il comm. Domenico Berti, Gran segretario nell' Ordine Mauriziano, il quale trovasi presentemente in Torino, gode ottima salute.

Oggi è atteso in Roma, di ritorno dall'Alta Italia, l'on. ministro della guerra.

Il conte Collobiano, già ministro italiano a Lisbona e nominato ambasciatore a Costantinopoli, è arrivato ieri mattina a Roma.

Il Duca d'Aosta.

(S) **Londra**, 24. — Stasera, vi fu pranzo di Corte al castello di Windsor.

Colla Regina vi assistettero il Duca d'Aosta, il Principe ereditario di Rumania, lord Salisbury, l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli, ed altri personaggi

(S) **Londra**, 25 — Il duca d'Aosta si è congedato dalla Regina a Windsor alle undici ant. ed è partito per Londra alle 11,30 recandosi nel pomeriggio a Harlingham ad assistere al tiro al piccione.

L' « Aquila nera » e l'on. Di Rudinì.

Al *Pungolo* di Napoli telegrafano da Berlino affermarsi in quelle sfere ufficiali che era stato deciso di conferire l'ordine dell'Aquila Nera al marchese Di Rudinì, se questi fosse rimasto al potere ed avesse accompagnato i Sovrani a Berlino.

« Non lo si è fatto per ora — conchiude il telegramma — per un riguardo all'attuale ministro degli esteri, ma l'alta onorificenza sarà egualmente conferita, più tardi, all' ex-presidente del Consiglio ».

Bene spesi in verità i quattrini del telegramma!

Il corrispondente berlinese del *Pungolo* e le alte sfere della capitale tedesca ignorano che l'alta onorificenza dell'Aquila Nera è stata conferita all'on. Di Rudinì fino dal 5 dello scorso febbraio.

L'on. Martini in Toscana.

Ci telegrafano da Pescia che le accoglienze entusiastiche fatte da quella città all'on. ministro Martini, superano quelle da lui ricevute nelle altre parti del collegio.

Egli fu ricevuto alla stazione da grandissima folla di popolo che l' accompagnò, fra gli applausi per il lungo tragitto fra la stazione e il palazzo municipale e lo seguì nelle visite ai pubblici stabilimenti.

Ieri sera vi fu una fiaccolata e suonarono nelle piazze otto bande musicali.

Oggi l'on. Martini ripartì per Roma.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 25 — Il dott. Traversi è qui da parecchi giorni.

Ripartirà fra poco per l'Italia.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 25 — Il Consiglio federale ha deciso di dirigere una lettera di felicitazione al comm. Filippo Serafini, di Pisa, che festeggierà domani il 35° anniversario della sua nomina a professore di diritto.

Tale deliberazione è motivata dal fatto che il prof. Serafini, col pubblicare una traduzione italiana della legislazione federale sulle Obbligazioni e della legge federale sul processo per debiti e sui fallimenti, e col propagare in Italia la conoscenza del Diritto svizzero, si è reso benemerito della Confederazione.

R. navi armate.

La R. nave *Europa* [illegible] Napoli la *Città di Milano*, [illegible] Palermo il 23. Sono partite [illegible] la *Staffetta* e da Porto S. Stefano il *Palinuro*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Sembra quasi certo che nessun accordo commerciale sarà concluso fra la Spagna e la Francia prima [illegible] corrente.

(S) **Parigi**, [illegible] Borup, addetto [illegible] alla Legazione degli Stati Uniti, dichiara che Grey gli rimise alcuni documenti segreti, ma nega formalmente di averli comunicati alla Germania od all'Italia.

Barup, invitato dal ministro degli Stati Uniti a dare spiegazioni, scrisse una lettera di protesta, che il ministro portò al sig. Ribot.

(S) **Parigi**, 25. — Si assicura che Borup, addetto militare alla Legazione degli Stati-Uniti, sarà immediatamente traslocato.

(S) **Parigi**, 25. — Il ministro della Giustizia, Ricard, ha deciso di deferire, per abuso, al Consiglio di Stato cinque fra i vescovi che pubblicarono catechismi, nei quali questioni politiche sono mescolate a questioni religiose.

Parecchi altri prelati consentirono a ritirare simili catechismi.

(S) **Parigi**, 25. — La Commissione generale del bilancio, dopo di aver udito nuovamente il ministro della marina, Cavaignac, ha ristabilito nel bilancio il credito di 252,000 franchi per l'armamento delle navi.

(S) **Parigi**, 25. — Dopo di essere stato sottoposto ad un brevissimo interrogatorio, il marchese di Mores è stato mandato al carcere Mazas.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25 — L'ex-ministro della giustizia, deputato Herbst, uno dei principali capi del partito nazionale tedesco, è morto nel pomeriggio. (1)

(1) Edoardo Herbst nacque a Vienna il 9 decembre 1820. Seguì i corsi di diritto nell'Università di quella città e fu ricevuto dottore nel 1843. Fu successivamente professore di filosofia del diritto penale a Lemberg e a Praga.

Eletto deputato alla Dieta di Boemia e delegato da questa al Reichsrath, vi divenne uno dei membri più attivi del partito costituzionale ed uno dei principali oratori.

Alla Dieta di Boemia sposò il partito tedesco e combattè sempre le pretese degli czechi.

Fu ministro della giustizia nel Gabinetto Berger nel 1867 e attuò diverse riforme importanti.

Nel 1870 rientrò nella opposizione ed ebbe sempre una parte molto attiva nei dibattimenti del Reichsrath.

Lascia diverse opere importanti di diritto.

(N. d. D.)

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. — Gladstone, nel passare davanti al Club liberale di Chester, ove si è recato a sostenere il candidato liberale, ricevette, in piena faccia, un sasso scagliato contro di lui.

Gladstone riportò una leggera ferita vicino ad un occhio.

La folla gli fece un'ovazione frenetica.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25. — Lo sciopero dei telegrafisti è terminato. Le comunicazioni vennero ristabilite.

Si conferma la voce della dimissione di Elduayen da ministro dell'interno, e si dice che egli verrà sostituito da Villaverde.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. — Il ministro delle comunicazioni sostituirà in Polonia tutti gli impiegati ferroviari di origine polacca con altri russi.

Gli impiegati polacchi riceveranno altre destinazioni nell'interno della Russia.

La *Novoie Vremya* del 16 giugno annunzia che il Ministero dell'interno ha mandato una circolare a tutti i governatori delle provincie per far loro sapere che i membri del clero armeno saranno obbligati, d'ora in poi, a saper parlare, leggere e scrivere in russo.

AFRICA

(S) **Londra**, 25. — Si conferma lo scacco della missione inglese presso il Sultano del Marocco.

E' possibile che la missione s'imbarchi a Rabat per fare ritorno a Londra, invece che a Tangeri.

(S) **Parigi**, 25 — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, la squadra francese del Mediterraneo, attualmente nelle acque dell' Algeria, non ha finora ricevuto l'ordine di spedire una divisione a Tangeri.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-Orléans**, 24 — Diretto a Genova, partì ieri il *Giava*, della N. G. I.

(S) **New-York**, 25 — Proveniente da Napoli è qui giunto stamane il *Plata*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 25 giugno 1892.

La Borsa fu oggi totalmente occupata dalla liquidazione. La Rendita da 95,85 cadde a 95,50 per chiudere ferma a 95,70 domandata.

Le Generali si mantennero da 369 a 370.

Il Mobiliare molto attivo e molto fermo oscillò da 521 a 525 per cadere a 515 e chiudere 520.

Persistente debolezza nelle Immobiliari caduta a 172,50.

Inattivo il Risanamento a 176,50.

Pochissimi affari in tutto il resto. Banca Romana 1030 — Industriale 550 — Meridionali 670 — Mediterranee 522 — Acque 1145 — Gas 883 — Condotte 550 — Omnibus 141 tutto circa.

Cambi leggermente più tesi: Francia 102,97 — Londra 25,90.

Ore 6.30. — Borsino serale 256,92 — Rendita 95,75 a 95,65 — Generali 370 — Mobiliare 522 — Immobiliari 174 — Risanamento 178 — Condotte 350 — Meridionali 672 — Mediterranee 524 — Omnibus 140 — Marcia 1140 — Gas 885.

BORSE ITALIANE. — 25 Giugno 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 85	95 47	95 55	95 71
Id. fine	— —	95 80	95 60	— —
Az. B. Naz.	1325 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	515 —	— —	514 50	516 1/2
» B. Generale	317 —	318 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	521 50	523 50	— —
» » Merid.	669 —	668 —	668 50	669 1/2
» B. di Torino	— —	— —	483 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	74 50 74	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	174 —
» Tiberina	— —	— —	22 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	282 —	282 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	311 —	307 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 75	— —	— —
id. Merid.	— —	303 25	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	[illegible]	102 95	103 —	102 90
Berlino [illegible]	— —	127 55	— —	— —
Londra a 3/m	25 94	25 87	25 83	25 83

Parigi, 25, 3,11 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 72	— —
» 3 0/0 perp.	98 80 98 55	99 05	— —
italiana 5 0/0	92 35 92 60	92 70	— —
turca	20 42	20 50	— —
spagnuola	66 1/4	66 7/16	— —
russa nuova	78 1/4	78 60	— —
portoghese	24 3/4	24 13/16	— —
ungherese	— —	95 —	— —
Egiziano 6 0/0	488 3/4	490 —	— —
Banca di Parigi	658 3/4	666 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	205 —	— —
[illegible] Ottomana	— —	591 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	1148 —	— —
Azioni di Suez	— —	2820 —	— —
Azioni Panama	17 1/2	— —	— —
Lotti Turchi	— —	8300 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	645 —	— —
CAMBI sull' Italia	— —	2 5/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, 35 pom. — *(fonte Italiana)*. Agitatissimi grosse vendite *echelliers* 98,70 — 20,60 — 92,72 — 50,25 — 65,50 — 1,25 — 647,50 — 20,52 — 591 — 419 — 20,10 — 66 1/2 — 62,50 — 13 1/2 — 24,81 — 96,50 — 78,70.

(N) **Parigi**, 25, 4,40 pom. *(Fonte francese)* — Debutto agitato. Gli *échelliers* vendevano ferme per cuoprire i premi venduti. In seguito si produssero delle ricompre. I russi rialzarono, migliorando le notizie del rublo.

Extérieur pesante. Si sa ora che, relativamente al trattato di commercio colla *Francia*, il *modus vivendi* sussisterà sino alla vendemmia.

Chiusura calma, ma ferma.

Vienna, 25 debole	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	316 —	315 —	N. ricons.	96 1/2	96 1/2
B. aust. un.	113 25	112 90	Italiana	91 7/8	92 —
Id. carta	95 10	95 17	Turca	20 3/8	20 5/16
N.ni d'oro	9 49	9 49 1/2	Egiziano	97 —	97 —
C. Londra	119 85	119 85	Argento	40 1/16	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 25 ferma	24	25	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. a.	91 60	91 25	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 60	91 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	98 70	98 —	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	204 —	204 75	Germania	3 per 0/0
C. a 8 mesi	20 38	20 32 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 25 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendita effettiva . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata. Prezzo per f. giugno [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . » [illegible]

[illegible] - Vendita del giorno . . . . Quintali [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,—

New-York, 25 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 25 giugno, ore 4,[illegible] pom.

[illegible table]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Infatti — rispose sdegnosamente Candeilh — io non ho conservato un soldo; ma non mi aspettava trovar qui della gente così semplice da credere che portassi nelle tasche dei miei calzoni 4000 ghinee che mi furono rimesse a Londra.

— Quindi cotesta somma...

— Ordinate che mi si spogli, se avete paura di sciogliermi, voi la troverete intatta nella cintura che contiene pure tutta la corrispondenza dell'Inghilterra.

Dopo una risposta così chiara ed altiera vi fu un silenzio che l'accusato interpretò in suo favore.

— Ecco un'affermazione categorica — riprese il presidente — sarà verificata fra poco, ma devo anco interrogarvi sopra un altro punto.

— Attendo — disse seccamente Candeilh.

— Il fratello che doveva qui condurvi vi ha perso di vista innanzi le dieci; gli agenti, i quali vi cercavano, vi hanno incontrato dopo mezzanotte. Non contestate le ore?

— Affatto.

— Allora, che avete fatto in questo frattempo?

— Ahi! — pensò il Barone — eccoveli! — E che importa ciò? — aggiunse ad alta voce.

— Ho delle particolari ragioni per dirigervi tale domanda.

— Ed io veruna per non rispondervi; solamente io sono imbarazzatissimo, perchè una passeggiata attraverso le vie non lascia rimembranze ben precise. Ho camminato a caso, ho meditato ed ho ricevuta la pioggia fino al momento in cui, stanco di girandolare, sono tornato per mettermi al riparo sotto le arcate del palazzo reale.

— Sia! ma, mi pare impossibile che non ricordiate il sentiero che avete seguito.

— In fede mia, no! Son quattro anni suonati che ho lasciato Parigi, e tutto vi è molto cambiato.

— E' singolare che abbiate così presto dimenticato una città dove avete a lungo abitato, e dove certo avete conservato delle relazioni.

— Io! E con chi, buon Dio? Mio padre fu massacrato all'Abbazia, e tutti i miei amici furono ghigliottinati. A meno che non mi sospettiate vincolato di amicizia con i cittadini che spadroneggiano al Lussemburgo, non vedo bene come...

— Mi dispiace constatare che non dite la verità, interruppe il presidente.

— Ingiuriatemi, signore — disse Candeilh con alterezza — Voi lo potete! Sono legato.

— Non si tratta qui di punto d'onore. Sono vostro giudice, e vi impongo di spiegarvi.

— Su che, perdiana, su che?

— E' vero, sì o no, che avevate il progetto di andare, uscendo dal nostro Circolo, a vedere una donna che è vostra amante, che non ha lasciato la Francia durante il Terrore, e con la quale non avete lasciato di corrispondere dacchè siete in Inghilterra?

Enrico diventò così pallido, che il colore del suo volto poteva passare per una confessione.

— Rispondete! — disse il presidente.

— Non so chi vi possa aver detto ciò, ma, si trattasse pur di salvar la mia testa, non mi avvilirò col mentire. Arrivando a Parigi, divisava recarmi verso mezzanotte da una antica amica; sperava anzi trovarvi un asilo.

— Bene! — avete in fatto commessa questa imprudenza di andare, voi incaricato di una missione politica e segreta, a prendere domicilio da una donna?

— Vedete che no, poichè i vostri agenti mi hanno ritrovato errante come un'anima in pena attorno al teatro Montansier. Credereste che se avessi avuto a mia disposizione un alloggio gradevole, io mi sarei condannato di buon animo a passar la notte allo scoperto, ed in gennaio?

— Ciò proverebbe, tutt'al più, che questa donna ha temuto compromettersi, accordandovi l'ospitalità, ma non prova menomamente che voi non vi siate recato da lei.

— Supponete quel che vi pare, non monta.

— Noi supponiamo che abbiate passato una o due ore colla vostra amante, che le abbiate fatto delle confidenze che possono mandarci tutti innanzi ad un Consiglio di guerra, perchè le donne oggi sono le spie migliori del Direttorio.

— Ciò che non vi impedì di adoprarne una per arrestarmi or ora.

— Di quella siam sicuri, perchè un suo segreto la allaccia a noi. Il suo interesse ci risponde della sua fedeltà. La vostra amante noi non la conosciamo, nè potremmo ammettere che le nostre vite possano dipendere da un suo capriccio.

— Perdio, signori! voi mee dite delle belle! Ma v'immaginereste che un cospiratore non sia più un uomo, e che bisogni assolutamente vivere da anacoreta per rovesciare la Repubblica? Eh! per bacco baccone, sono or ora cinque anni che guerreggio contro di essa, e non mi sono mai privato del piacere di far la corte alle donne!

« Sentite! nel 1795, otto giorni innanzi la faccenda di Quiberon, traversavo tutte le notti un braccio di mare, a nuoto, per andare ad amoreggiare con la figlia di un grasso fattore di Auray che teneva per gli *amurri* e vi so dire io che non parlavamo mai di politica.

— Non si tratta di ciò, ma di dirci quel che è accaduto in quel colloquio e fino a che punto cotesta donna è al corrente dei nostri affari.

— Bisognerebbe prima provarmi che fui da lei.

— Nulla di più agevole e il fratello accusatore vi convincerà, disse il presidente volgendosi verso l'uomo in tonaca rossa.

Questi, che era rimasto assiso durante questo lungo interrogatorio, si alzò e prese la parola in un tono animato che contrastava con la freddezza dell'altro personaggio.

— Signori — cominciò egli — quest'uomo non potrà più negare la visita alla sua amante quando sarà sottomesso ad una prova che sto per proporvi. Appena arrivato al Palazzo reale, invece di ascoltare le rimostranze del fratello che lo premurava di mettersi in cammino, è entrato nella bottega di un gioielliere e vi ha fatta la spesa di un anello da offrirsi quale strenna alla sua amata. Ordinate che lo si frughi, se non gli si trova indosso quel gioiello è segno che l'ha donato alla sua bella.

— E non posso averlo perduto? sclamò Candeilh sbadatamente.

— Confessate di non averlo più!

— Ebbene, sì, lo confesso. E ora spero che non mi seccherete altro coi vostri interrogatori. Ho una amante, è vero: sono andato ad augurarle il buon anno, è vero anche questo. Se ciò è un caso da forca, consento a che Barras regni e governi fino all'anno XL della loro repubblica una e indivisibile.

— Il caso non sarebbe grave se non rifiutate di nominarla, riprese il presidente colla sua voce calma e lenta.

— Nominarla? urlò il Barone agitandosi fra i suoi ceppi. Sperate che io la nomini!

— Non lo speriamo! lo esigiamo!

— Davvero! credete che io tradirò una donna perchè vi piace avermi in sospetto? Ah, dunque, padroni miei, voi mi credete ben vigliacco.

— Non v'ha codardia nel fare il proprio dovere, e il vostro è di sacrificare tutto pel servizio del re.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.[illegible]	......
Torino	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Milano	8.—	[illegible]	......	5.55	10.30	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	8.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6.20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.35	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.35	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8.15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f.	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8.55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

[illegible]